

INDICE

INTRODUZIONE 7

LA COMPOSIZIONE

L'inquadratura 13

1. Eliminiamo gli intrusi 13
2. Fotografiamo attraverso una cornice 16

Il punto di vista 20

3. Spostiamo l'orizzonte 20
4. Guardiamo con gli occhi di un gatto 20
5. Spostiamo il soggetto rispetto allo sfondo 23
6. Muoviamoci in avanti e indietro 24

L'angolazione 26

7. E se incliniamo lo smartphone? 26

Il formato 28

8. Orizzontale, verticale o quadrato? Questo è il problema! 28

La struttura del quadro 32

9. Fotografia fa rima con geometria! 32

Campi e piani 37

10. Andiamocene a spasso fra campi e piani 37

La prospettiva fotografica 41

11. Dilatiamo e comprimiamo lo spazio:
che magica prospettiva! 41

12. Ritratto o caricatura? 45

La profondità di campo e la messa a fuoco 46

13. Isoliamo il soggetto 46



LA LUCE

La direzione della luce 52

14. Diamo una direzione alla luce! 52

La qualità della luce 64

15. Luce dura come la pietra
e morbida come la seta 64

Il colore della luce 68

16. E chi lo ha detto
che la luce è bianca? 68

L'IDEA

Composizioni astratte 76

17. Ma cosa sarà mai? 76

Fotografiamo le nuvole 79

18. Alziamo la testa! 79

Fotografiamo le ombre 84

19. E ora abbassiamo la testa:
sono le ombre la nuova sfida! 84

Il mosso creativo 88

20. Una foto mosso non è buona?
E chi lo ha detto? 88

Bloccare il movimento 92

21. Sempre pronti allo scatto! 92

Composizioni simmetriche 94

22. Divertiamoci con la geometria 94

Composizioni diagonali 98

23. Inclinato è meglio 98

Fotografia ravvicinata 102

24. Forza, sempre più vicino! 102

Dipingere con la luce 106

25. E ora prendiamo un pennello,
anzi no, una torcia elettrica 106

Evanescenze 109

26. Vedo, non vedo 109

Notturni 112

27. Avventuriamoci nel buio della notte 112

Accostamenti cromatici 116

28. Ma come è caldo questo rosso, scotta 116

La street photography 121

29. Ladri di immagini 121

30. Pensiamo un racconto fotografico 124

COSTRUIAMO UNA CAMERA STENOPEICA 126





Introduzione

Molti credono che per fare una bella foto occorranو attrezzature costose, macchine e obiettivi sofisticati. È come pensare che per scrivere una poesia occorra l'ultimo modello di computer o una stilografica dal pennino d'oro. Si può scrivere una poesia anche con una matita. E così si possono ottenere delle buone, ottime foto anche con uno smartphone. Quello che serve veramente sono tre cose che non si trovano in negozio e che non si possono acquistare nemmeno in internet, vale a dire:

- **1. la composizione**
- **2. la luce**
- **3. l'idea**

Io vi condurrò per mano, facendovi giocare e divertire, attraverso questi territori per farveli conoscere e padroneggiare così che con le vostre immagini possiate comunicare in maniera efficace i vostri pensieri e le vostre emozioni.

La fotografia ha due aspetti, due fantastiche potenzialità in grado di darci gioia e conoscenza:

1. Dal mondo a noi

La fotografia ci permette di **osservare** il mondo più in profondità, di farcelo comprendere e amare. Di farci scoprire le tante meraviglie che ci circondano e alle quali spesso non abbiamo prestato attenzione. E sì, quando ci muoviamo con una macchina fotografica in mano, i nostri sensi si acquisiscono e il nostro sguardo si fa attento e penetrante e riusciamo a vedere squarci, scene, particolari che ci sarebbero sfuggiti durante una normale passeggiata.

2. Da noi al mondo

La fotografia ci permette di **comunicare**. Attraverso la fotografia possiamo mostrare, raccontare, esprimere pensieri e sentimenti. Il fotografo può essere narratore e poeta, perché in fondo la fotocamera è un po' come la penna per lo scrittore e il poeta, come il pennello per il pittore, come il pianoforte o il violino per il musicista.

E se lo scrittore non ha idee, se il pittore non conosce i colori, se il musicista ignora le note, può avere gli strumenti più costosi di questo mondo ma non ne ricaverà che delle frasi banali, delle macchie informi, dei suoni stridenti.

In questo lavoro prenderemo in considerazione due strumenti: **lo smartphone e la fotocamera**.

Chi possiede solo uno smartphone, ha già tutto quello che gli serve e noi su questo strumento ci concentreremo. Non trascureremo però anche alcune indicazioni sulla fotocamera perché magari ve ne è stata regalata una o pensate di acquistarla.

Lo smartphone

Oggi lo smartphone è una specie di bacchetta magica. Fa una miriade di cose, dalle foto ai filmati, alle chiamate, ai calcoli matematici più complessi, al guidarci per mano attraverso il mondo con il gps e molto, molto altro.

Il vantaggio è che lo abbiamo sempre con noi e quindi siamo pronti a catturare immagini in ogni occasione. Inoltre ha un ingombro e un peso minimo per cui entra senza problemi in una tasca. La qualità dell'immagine è oggi elevata e le possibilità di controllo dello scatto si sono ampliate moltissimo, tanto da includere, magari con l'aiuto di app aggiuntive, funzioni un tempo esclusive delle reflex professionali.

Possiamo stampare le nostre foto anche in formati piuttosto grandi con ottimi risultati.

E allora, vi chiederete, perché si vendono ancora le fotocamere?

Uno strumento che abbiamo tutti e che fa tantissime cose, anche le fotografie.



Una fotocamera fa foto e filmati come lo smartphone ma, essendo progettata solo per questo, ci offre maggiori possibilità.



La fotocamera

In effetti da quando gli smartphone hanno raggiunto alti livelli qualitativi, la vendita delle fotocamere ha subito un forte calo. Tuttavia, se la fotografia dovesse diventare la vostra passione, una fotocamera può darvi qualcosa in più in termini di qualità, specie in condizioni di scarsa luce ambiente. Il sensore di maggiori dimensioni e gli obiettivi più sofisticati vi daranno immagini la cui superiorità tecnica si noterà soprattutto nelle stampe di grandi dimensioni. Ma sto parlando di qualità tecnica e non dimenticate che una foto può essere perfetta da un punto di vista tecnico e insulsa da un punto di vista artistico o comunicativo. E poi, nella visione su schermo, spesso può essere difficile capire se una foto è stata fatta con una reflex o con un cellulare.

Non per nulla oggi ci sono concorsi fotografici dedicati agli smartphone.

lo stesso, pur avendo diverse macchine (analogiche e digitali) di alto livello, scatto più spesso e pubblico sui social immagini provenienti dal mio cellulare.

Le attività

Seguitemi allora. Vi condurrò lungo sentieri che, oltre a divertirvi, vi faranno crescere nella comprensione del linguaggio fotografico fino a rendervi dei bravi fotografi, capaci di produrre buone immagini attraverso le quali trasmettere tutta la bellezza che è fuori e dentro di voi.

Attraverso qualche breve spiegazione, accompagnata da schemi e foto esplicative, vi proporrò delle attività. Dedicate a ognuna tutto il tempo che volete, senza fretta. Passate alla successiva solo quando vi sentite soddisfatti delle immagini prodotte e avete voglia di vivere la successiva avventura.

Un lungo percorso è fatto di tanti piccoli passi. Lo scopo primo è quello di divertirvi attraverso attività creative dove potete mettere in moto tutta la vostra personalità nella libertà più assoluta.

Le didascalie alle immagini sono importanti quanto il testo: leggetele attentamente!

E allora, che aspettiamo? Giriamo pagina e iniziamo!

La composizione è uno degli elementi fondamentali del linguaggio fotografico.

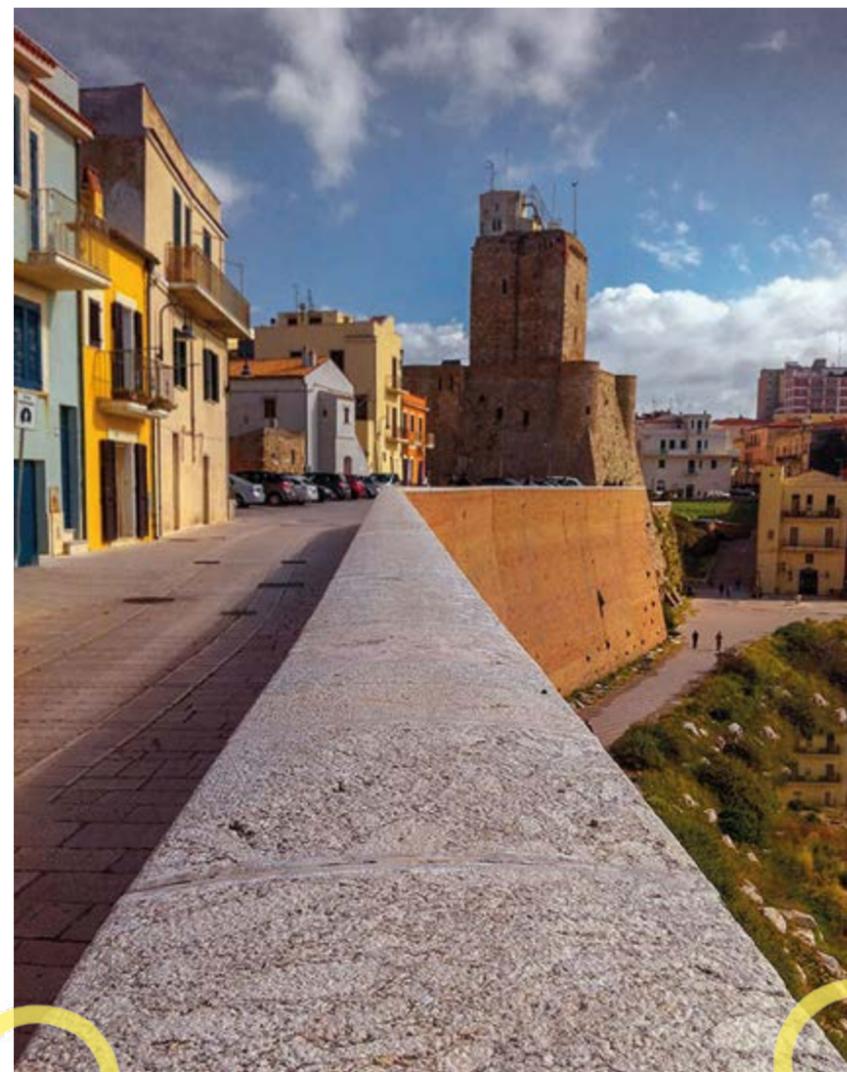
Ma che vuol dire comporre? Nella musica vuol dire disporre nel tempo una serie di note legate fra di loro in maniera armoniosa così da dar luogo a una piacevole melodia. In un romanzo vuol dire ordinare il racconto in una serie di capitoli attraverso i quali, dall'introduzione alla conclusione, la storia si svolga in maniera piacevole e chiara. La musica e la lettura quindi si sviluppano nel tempo.

Nella pittura e nell'immagine fotografica il tempo non c'è e tutto è contemporaneamente presente. Al posto del tempo c'è lo spazio, un rettangolo all'interno del quale dobbiamo disporre gli elementi in armonia fra di loro e con la cornice. La composizione agisce quindi in questo palcoscenico all'interno del quale l'immagine vive e racconta, affinché se ne abbia una visione piacevole, armoniosa e chiara.

Per parlare della composizione, dovremo parlare di:

- inquadratura
- punto di vista
- angolazione
- formato
- struttura del quadro
- campi e piani
- prospettiva fotografica
- profondità di campo

Ma bando alle chiacchiere e gettiamoci nella mischia!



Questa, come la maggior parte delle immagini di questo libro, è stata fatta con uno smartphone. Come potete notare, ho fatto sì che i lati del muraglione partissero esattamente dagli angoli inferiori dell'inquadratura.



L'inquadratura



1. Eliminiamo gli intrusi

Scegliete un soggetto protagonista e includetelo nell'inquadratura, lasciando fuori ogni elemento di disturbo.



1. Questa è una buona inquadratura: ci sono soltanto i due soggetti e nessun intruso. Mi sono infatti avvicinato per inquadrare soltanto le due finestre, lasciando fuori ogni altro elemento.



2. Ricordatevi che inquadrando, includiamo ed escludiamo allo stesso tempo degli elementi, mostrando i primi e nascondendo i secondi.

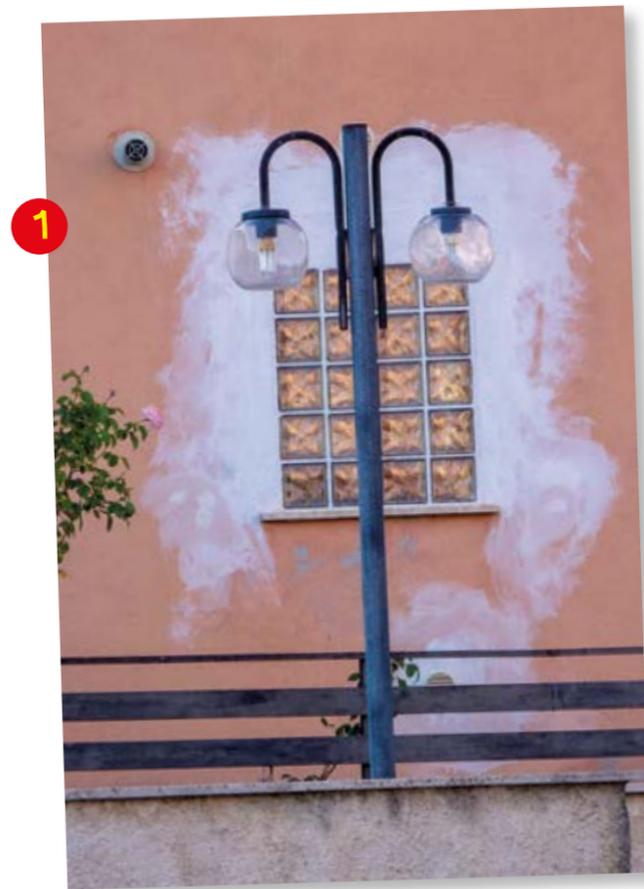


3. Ciascuno è attratto da una particolare scena, da un particolare elemento a seconda del proprio carattere e della propria personalità. Ciascuno fotografa ciò che lo colpisce. Difficilmente due fotografi, di fronte alla stessa scena, faranno la stessa foto.



6. Muoviamoci in avanti e indietro

Abbiamo visto cosa succede spostando il punto di vista in alto o in basso, a destra o a sinistra. Ma cosa accade spostandolo in avanti o indietro? Se ci avviciniamo, sappiamo che gli oggetti si ingrandiranno. Ma questo non avviene per tutti gli elementi nella stessa maniera. In particolare, si ingrandiranno più velocemente gli oggetti più vicini. Provate anche voi.



Nella foto 1 ero abbastanza lontano e il lampione è appena più grande del rettangolo di mattonelle in vetro. Infatti le due lampade sembrano toccarne i due angoli superiori. Mi è bastato avvicinarmi perché il lampione si ingrandisse molto di più della "finestra" (foto 2). Perché il lampione occupasse tutta l'inquadratura, ho usato il tele per la 1 e il grandangolo per la 2.



Nella foto 3 il campanile riempie tutto il riquadro della ringhiera e ne fuoriesce al di sopra. Mi è bastato avvicinarmi per farlo entrare completamente nel riquadro (foto 4). Nella foto 3 ho utilizzato il tele e nella 4 il grandangolo.

Se non avete un tele, allontanatevi e ritagliate poi lo spazio in più (foto 5): l'effetto infatti dipende dal punto di vista e non dalla focale dell'obiettivo.



La struttura del quadro

ATTIVITÀ

9

9. Fotografia fa rima con geometria!

- Fate delle foto di paesaggio seguendo la regola dei terzi, ponendo l'orizzonte sul terzo inferiore per un cielo interessante e sul terzo superiore se è interessante il terreno. Ponete il soggetto sul terzo di destra o di sinistra.
- Componete secondo l'aurea proporzione, seguendo l'andamento della spirale o il quadrato che è dentro il rettangolo.

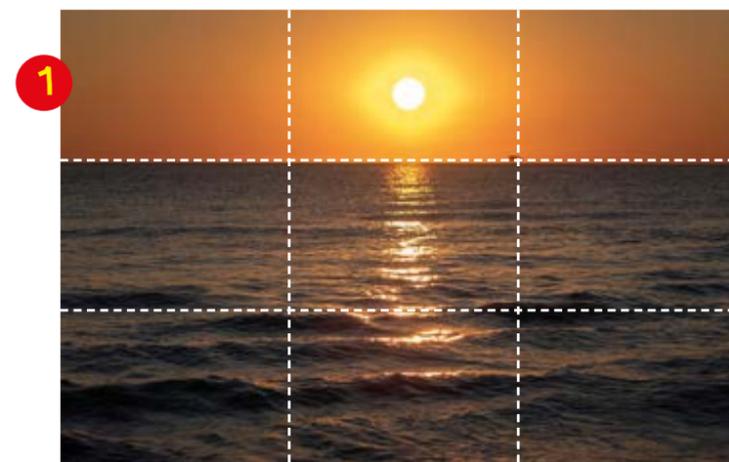
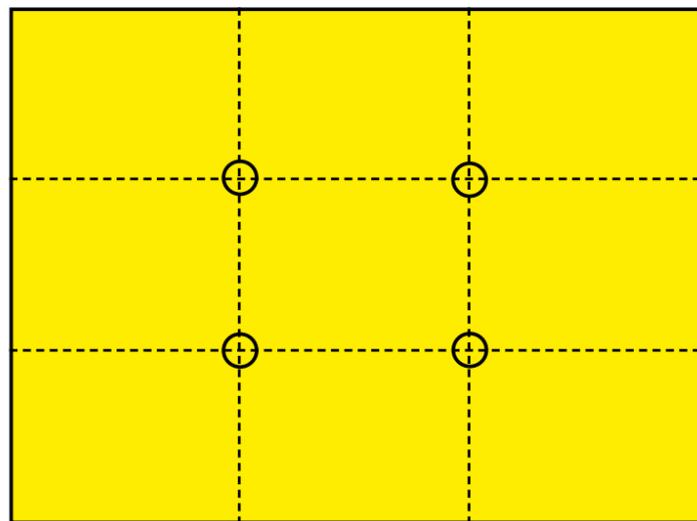
La suddivisione del rettangolo secondo la regola dei terzi. I cerchietti agli incroci dei segmenti indicano i punti forti dell'immagine.

Il sensore ha forma rettangolare e così l'immagine. Un rettangolo può essere suddiviso in rettangoli più piccoli con dei segmenti paralleli ai lati. In fotografia si usa scomporre l'inquadratura in nove rettangoli mediante due segmenti verticali e due orizzontali, come nella figura sotto.

Su questa struttura si basa la "regola dei terzi" che dice che l'orizzonte non va messo al centro ma sul terzo inferiore se si vuole dare enfasi al cielo e sul terzo superiore se si vuole enfatizzare la terra. E che il soggetto non va messo al centro ma su uno degli assi verticali o su uno dei "punti forti", cioè agli incroci dei segmenti.

Ma non prendete troppo sul serio questa regola!

Se fossero sufficienti delle semplici regole per fare una bella foto, basterebbe un software e le belle foto si farebbero da sole. Purtroppo o, meglio, per fortuna, le buone foto richiedono ben altro. In ogni caso divertitevi un po' ad applicarla che male non vi farà. Ma siate pronti a trasgredirla quando lo riterrete opportuno.



1. Di questa scena mi interessavano le onde e i riflessi del sole su di esse. Ho quindi posto l'orizzonte a livello del terzo superiore.



2. Di questa scena mi interessava il cielo nuvoloso e meno la monotonia del mare. Così ho posto l'orizzonte nel terzo inferiore e la barca su un "punto forte".



3. In questa immagine è stata applicata alla lettera la regola dei terzi. Il soggetto è sul terzo di sinistra e la mano su un punto forte, all'incrocio del terzo superiore col terzo di destra.



4. E secondo voi avrei dovuto rispettare la regola dei terzi ponendo l'orizzonte non così in alto ma sul terzo superiore? E questa ragazza che si sta godendo la brezza e il mare sul terzo di sinistra o di destra? Scommetto che anche voi, in una situazione del genere, avreste esclamato: "Abbasso la regola dei terzi!"



A
A. Luce frontale.



C+
C. Luce laterale con pannello riflettente.



D+
D. Controluce con pannello riflettente.



B
B. Luce di tre quarti.



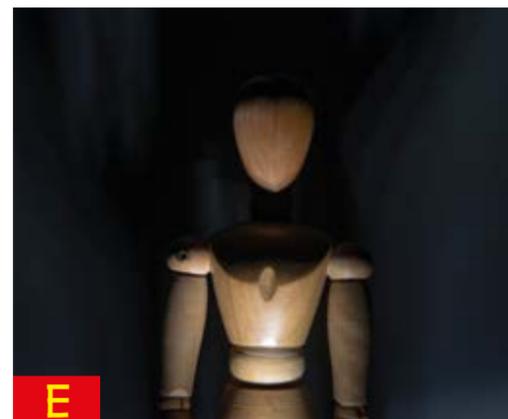
D
D. Controluce.



Ad
Ad. Luce frontale diffusa.



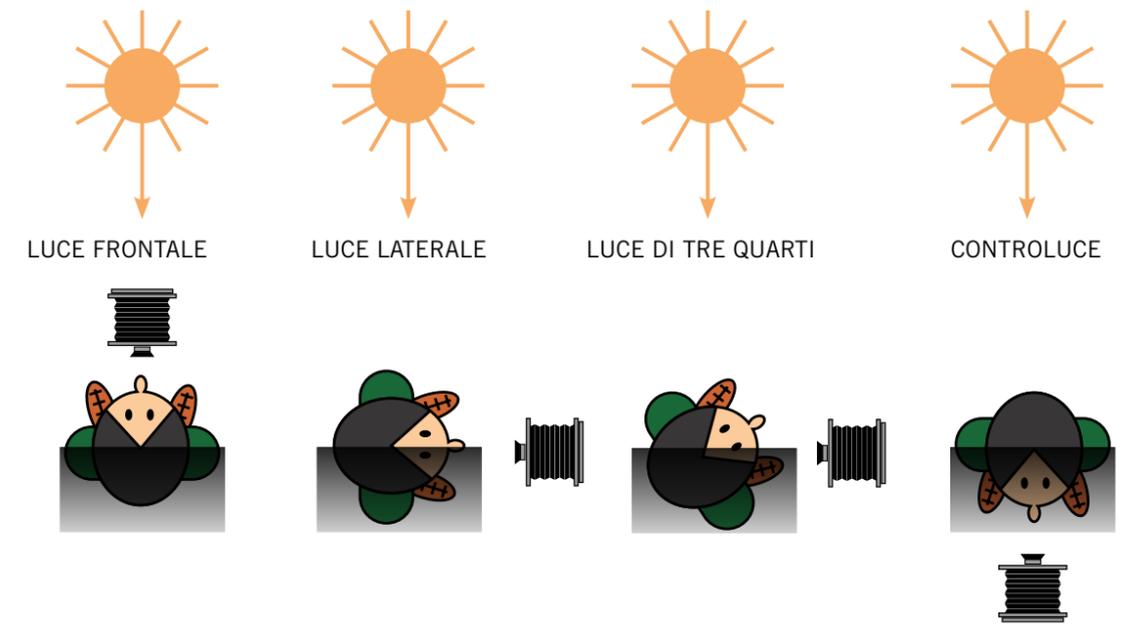
C
C. Luce laterale.



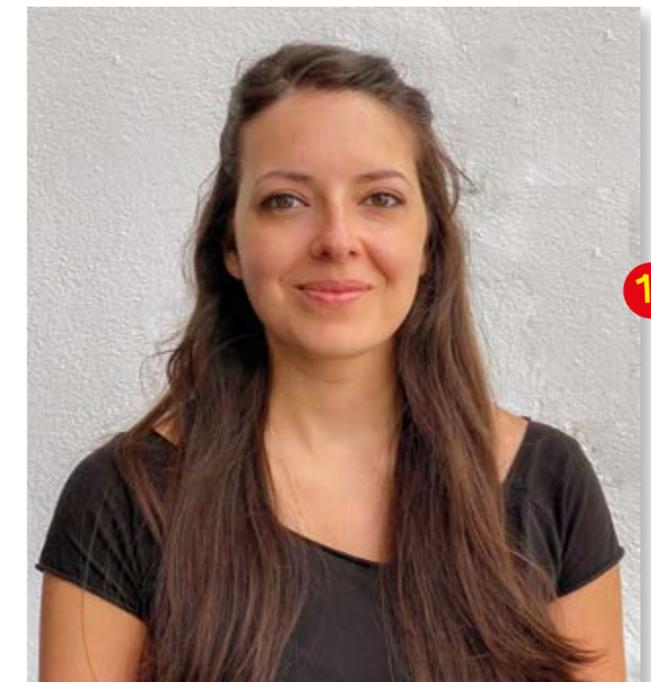
E
E. Luce di ribalta (dal basso).

Schemi di illuminazione applicati a una modella

In luce naturale dobbiamo ruotare il soggetto rispetto al sole.



10
10. Evitate la luce solare diretta che dà fastidio e costringe il soggetto a socchiudere gli occhi con un effetto non proprio fra i migliori.



11
11. Se spostate il soggetto all'ombra, avrete un risultato decisamente migliore con una luce morbida: il soggetto si sentirà a suo agio e avrà il volto rilassato.

Nelle prossime pagine vediamo come la luce "lavora" su un ritratto.

Composizioni astratte

Fotografare da vicino un particolare di un soggetto, può renderlo irriconoscibile. La foto dovrà vivere grazie alle forme interessanti e agli accostamenti cromatici. Fotografate quindi una corteccia d'albero, dei manifesti strappati, le macchie su un muro o su lamiere arrugginite, una scena attraverso un vetro bagnato dalla pioggia, un riflesso.

Se il soggetto non è riconoscibile, meglio: vuol dire che siete stati bravi.



- 17. **Ma cosa sarà mai?** Guardatevi intorno alla ricerca di un soggetto astratto. Ce ne sono a centinaia, imparate a vederli. A volte basta stringere l'inquadratura, riprendere parzialmente un soggetto per ottenere un'immagine non riconoscibile.
- Se i vostri amici vi chiederanno: "Cos'è?", vuol dire che ci siete riusciti. Se vi diranno anche che è bella, allora siete degli artisti.

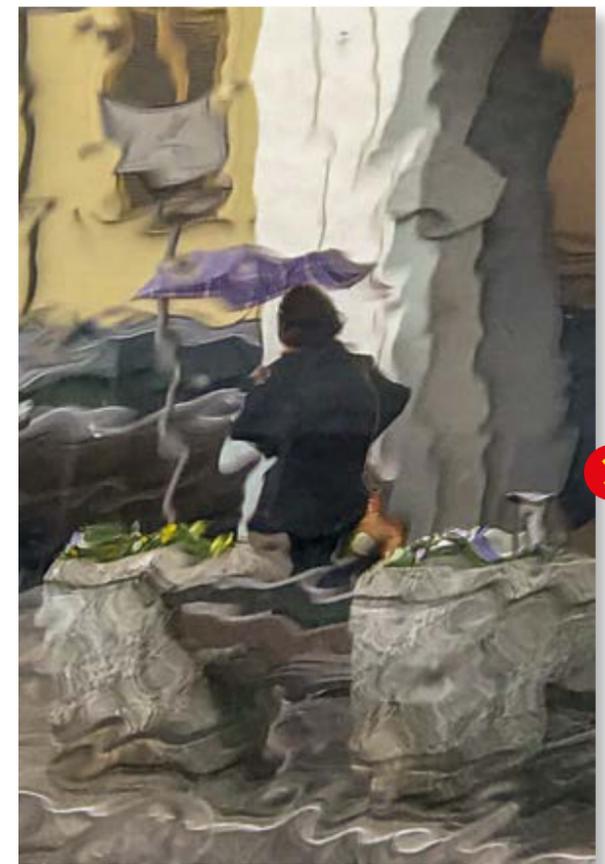


1

1. Chiazze di luce su muro in ombra. Ve l'ho detto. Ma lo avreste mai immaginato?



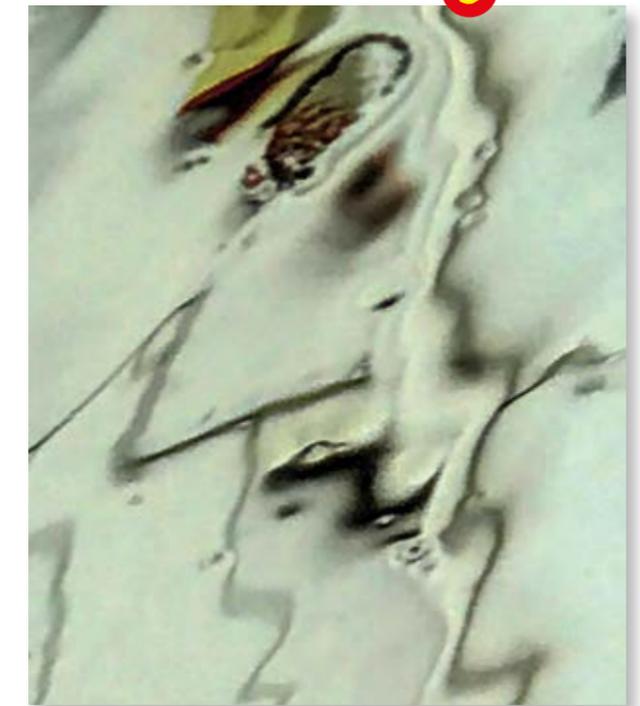
2



3



4



5

Da 2 a 5: durante la pioggia attraverso il parabrezza dell'auto. Il soggetto è via via sempre meno riconoscibile fino all'immagine 5 assolutamente astratta.